



Veduta delle Zittelle alla Zuecca - A. Chiesa e Conservatorio delle Zittelle -  
B. Palazzo del N. H. Nani - C. Chiesa e Convento di S. Giovanni P. P.  
Camaldolesi. (Dalla raccolta del Gherro)

tendole contro Roma, furono la mala semente di danni irreparabili. In una parentesi di guerre continue e snervanti coi turchi, l'Europa intera piombava addosso alla repubblica, colla lega di Cambrai; e fu miracolo se essa ne uscì sminuita ed indebolita, ma ancora salda e vitale. Quasi che ciò non bastasse, gli effetti della scoperta delle Americhe cominciarono a scemar importanza ai suoi commerci, e mezzo secolo dopo, circa, doveva raggiungere il massimo delle sue stragi il « ciclo » già iniziato, delle pestilenze; il morbo, come vediamo negli stessi diarii del Sanudo, andava serpeggiando e minacciando fin dai suoi tempi. Ora queste pestilenze ebbero una portata enorme, ai danni dello Stato veneto; sia nei rapporti demografici, come pure nella depressione commerciale ed economica che ne seguì e che fu irreparabile (1).

(1) Per farsi un'idea della deleteria importanza di queste pestilenze, a danno soprattutto dello stato Veneto, basta ricordare che, secondo notizie attendibili, fino al 1631 se ne erano avute circa *settanta*, e che quella per cui sorse il tempio del Redentore, costò la perdita di circa 50.000 persone, e l'altra ancora più tremenda del 1631, per la quale sorse il tempio della Salute, portò via 82.000 individui, nella città e nel vicino « dominio ».